



Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

NEWS IPRES 1/2012

IL MERCATO DEL LAVORO IN PUGLIA

DATI AGGIORNATI AL TERZO TRIMESTRE 2011

CON PREVISIONI AL PRIMO TRIMESTRE 2012

Diminuisce la disoccupazione totale in Puglia (-3,3%), ma esclusivamente grazie alla contrazione di quella maschile (-12,4%); la disoccupazione femminile, invece, è aumentata del 10,1%. E' quanto emerge dall'analisi dei dati del mercato del lavoro in Puglia al terzo trimestre del 2011.

Nonostante l'occupazione femminile sia cresciuta di 9mila unità nel 2011 rispetto al 2010, il tasso medio di occupazione delle donne in Puglia rimane "inchiodato" al di sotto del 30%: pari quasi alla metà di quello del Nord (sono ben 26 i punti percentuali di differenza).

Un segnale positivo, in termini di fiducia, arriva dai dati sulle forze di lavoro, che comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione: aumenta il tasso di attività complessivo (+0,4%) e delle donne (+1,2%), mentre registra una lieve flessione (-0,4%) quello degli uomini.

L'occupazione nell'**industria** tiene abbastanza bene nei primi tre trimestri del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010 (+1,7%), ma nel terzo trimestre del 2011 comincia a risentire della nuova fase di recessione in cui è ricaduta l'economia nazionale.

Questa tendenza viene rilevata anche attraverso il **lavoro interinale**: nel terzo trimestre 2011 si osserva un saldo significativamente negativo tra contratti avviati e cessati.

Per quanto riguarda le **previsioni al primo trimestre 2012**, le rilevazioni Excelsior prevedono 8.140 assunzioni in Puglia (pari a circa 16 assunzioni ogni 1.000 dipendenti); di queste circa il 13% saranno a carattere stagionale.

Oltre il 75% delle assunzioni sono previste da parte di imprese con meno di 50 dipendenti e circa il 50% si concentrano in tre settori: commercio, costruzioni e servizi alla persona.

Nel seguito viene delineata la situazione del mercato del lavoro pugliese prendendo come riferimento la media dei primi tre trimestri del 2011 e del 2010.

Vengono approfonditi i dati e gli andamenti relativi:

- agli occupati, indagando le differenze di genere,
- ai lavoratori dipendenti e a quelli autonomi,
- al tasso di occupazione, entrando nel dettaglio dei macrosettori,
- alle forze di lavoro,
- al tasso di attività,
- al tasso di disoccupazione,
- al lavoro interinale,
- alle previsioni di assunzioni nel primo trimestre 2012.

I DETTAGLI DELL'ANALISI

OCCUPAZIONE: DONNE VS UOMINI

Il numero degli occupati in Puglia nei primi nove mesi del 2011 ammonta a 1.235mila unità. Rispetto alla media dello stesso periodo dell'anno precedente l'occupazione è cresciuta di 18mila persone, con un incremento, in valore assoluto, di pari ammontare per le donne e per gli uomini. L'incremento, pari a 1,5 punti percentuali, è superiore di un punto a quello della media nazionale e di 0,8 punti a quello del Nord del Paese.

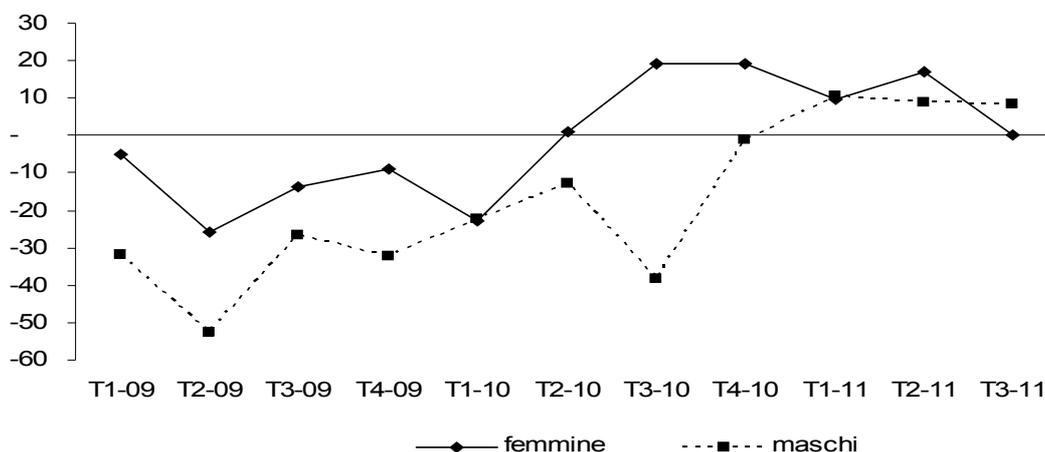
Nel terzo trimestre 2011 l'occupazione subisce una riduzione dell'1,8% (-22mila unità), ma tale dato sconta un aumento di 49mila persone nel secondo trimestre rispetto al primo trimestre del 2011.

Tabella 1. Occupati per sesso – media gennaio-settembre 2011

Regione e ripartizioni	Valori assoluti (migliaia)			Variazioni in punti % su stesso periodo 2010		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<i>Puglia</i>	820	415	1.235	1,1	2,2	1,5
Nord	6.821	5.095	11.917	0,3	1,3	0,7
Centro	2.779	2.060	4.839	-0,4	0,9	0,1
Mezzogiorno	4.071	2.163	6.234	-0,1	1,5	0,4
Italia	13.684	9.264	22.948	0,0	1,3	0,5

Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

Figura 1. Occupati per sesso – Variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità – Puglia



Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

Nel corso degli ultimi tre anni si può osservare un positivo cambiamento di tendenza nella dinamica dell'occupazione a partire dal secondo trimestre del 2010 per le donne e dal quarto trimestre del 2010 per gli uomini.

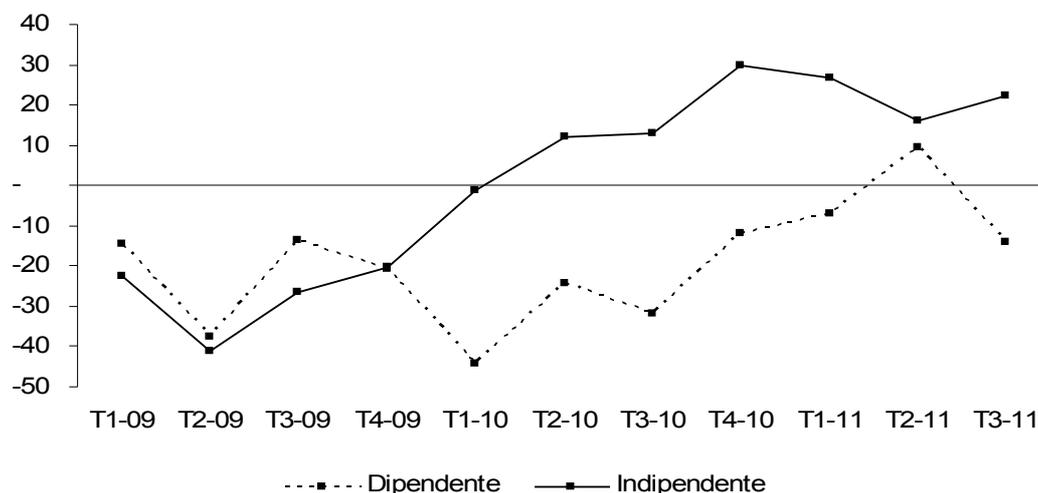
Un rallentamento nella dinamica occupazionale si osserva nel terzo trimestre del 2011 soprattutto per il calo della dinamica positiva dell'occupazione femminile rispetto ai cinque trimestri precedenti.

LAVORATORI DIPENDENTI VS INDIPENDENTI

Nel periodo gennaio-settembre 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, diminuisce in media l'occupazione alle dipendenze dello 0,4% (-4mila unità) a fronte di un aumento dell'occupazione indipendente del 7% (+22mila unità), che riguarda sia le donne (+10mila unità) sia gli uomini (+12mila unità).

La riduzione dell'occupazione dipendente riguarda soprattutto gli uomini per circa 3mila unità.

Figura 2. Lavoratori dipendenti e indipendenti – Variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità – Puglia



Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

TASSO DI OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione complessivo ammonta in media, nel periodo gennaio-settembre 2011, al 44,8%, circa 12 punti percentuali in meno rispetto al dato medio nazionale e ben 20 punti in meno rispetto alla ripartizione Nord.

Tabella 2. Tasso di occupazione – 15-64 anni – media gennaio-settembre 2011

Regione e ripartizioni	Valori %			Variazioni in punti % su stesso periodo 2010		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<i>Puglia</i>	60,0	29,9	44,8	0,6	0,6	0,6
Nord	73,8	56,5	65,2	0,0	0,4	0,2
Centro	70,9	51,9	61,3	-0,5	0,0	-0,2
Mezzogiorno	57,7	30,6	44,0	-0,1	0,4	0,1
Italia	67,6	46,4	57,0	-0,1	0,4	0,1

Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

Le maggiori differenze sono da attribuire al tasso di occupazione femminile, che in Puglia, come in media nel Mezzogiorno, rimane "inchiodato" attorno al 30%: oltre 16 punti percentuali in meno rispetto al dato medio nazionale e oltre 26 punti percentuali in meno rispetto al dato medio della ripartizione Nord del Paese.

Sotto il profilo dinamico il tasso di occupazione in Puglia è cresciuto in modo nettamente superiore rispetto a tutte le ripartizioni considerate e alla media nazionale.

OCCUPAZIONE PER MACROSETTORI

Con riferimento ai macrosettori si osserva:

- un contributo fortemente positivo dei servizi, in particolare per quanto riguarda il comparto degli altri servizi (esclusi il commercio, i servizi alberghieri e per la ristorazione) con un +2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nettamente superiore alla media nazionale e delle altre ripartizioni territoriali;
- un importante incremento dell'occupazione nell'industria in senso stretto, inferiore solo alla media della ripartizione Nord del Paese; tale incremento è da attribuire per i due terzi all'aumento dell'occupazione indipendente;
- una diminuzione significativa dell'occupazione nelle costruzioni, in atto da molti trimestri anche se con una dinamica più contenuta rispetto alle altre aree territoriali considerate;
- un aumento dell'occupazione agricola, inferiore al solo dato medio del Mezzogiorno.

Tabella 3. Occupazione per macrosettori – media gennaio-settembre 2011 – Puglia

Macrosettori	Valori assoluti (migliaia)	Variazioni in punti % su stesso periodo 2010				
		Puglia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	103	1,1	-5,5	-3,9	4,2	-0,8
Industria SS	192	1,7	2,2	1,3	0,4	1,1
Costruzioni	109	-1,9	-2,4	-7,9	-4,8	-4,4
Commercio, alberghi, ristorazione	267	1,2	0,2	1,4	-0,5	0,1
Altri servizi	563	2,3	1,2	1,7	1,6	1,4
Totale	1.235	1,5	0,7	0,1	0,4	0,5

Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

Un forte rallentamento si osserva nel terzo trimestre 2011 rispetto al precedente in tutti i macrosettori analizzati, a esclusione dell'agricoltura (+2,3%): l'occupazione nell'industria in senso stretto diminuisce di poco (-0,5%), mentre si osserva un "crollo" dell'occupazione nelle costruzioni (-12,9%) e una riduzione significativa anche nel commercio, alberghi e ristorazione (-1,3%).

FORZE DI LAVORO

Nel periodo gennaio-settembre 2011 le forze di lavoro – che comprendono gli occupati sopra i 15 anni e le persone in cerca di occupazione – ammontano, in media, a 1.416mila unità. Rispetto allo stesso periodo del 2010 aumentano di 12mila unità: tale incremento è dovuto alla componente femminile per 17mila unità (+3,4%) a fronte di una contrazione di 5mila unità della componente maschile (-0,5%).

Inoltre, tale incremento è nettamente superiore sia alla media nazionale sia ai valori medi delle altre ripartizioni territoriali.

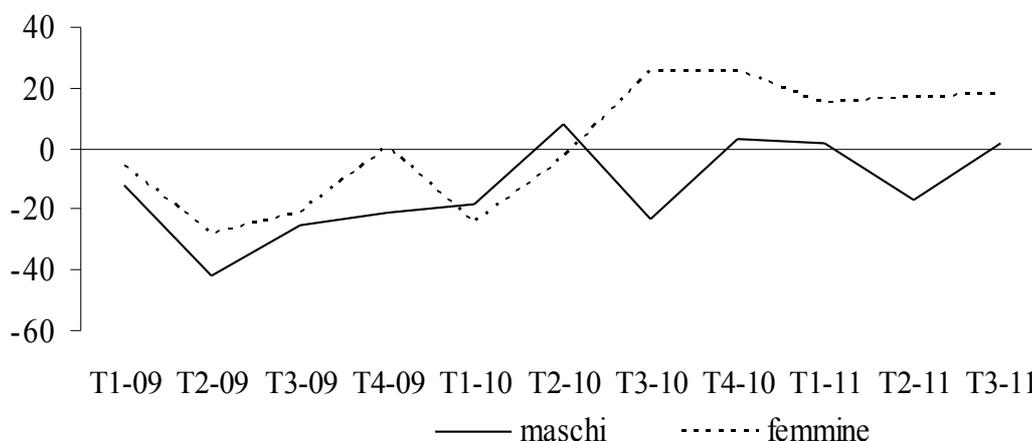
In termini di variazioni tendenziali si può osservare come nei trimestri degli ultimi due anni la componente femminile delle forze di lavoro abbia registrato un andamento crescente e, dal secondo trimestre del 2010, valori tendenziali nettamente superiori allo zero.

Un effetto "scoraggiamento" invece si può osservare per la componente maschile, con andamenti tendenziali negativi e sostanzialmente vicini allo zero. Ciò significa che aumenta l'area dell'inattività.

Tabella 4. Forze di lavoro – media gennaio-settembre 2011 – Puglia

	Valori assoluti (migliaia)	Variazioni in punti % su stesso periodo 2010				
		Puglia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Maschi	918	-0,5	-0,1	-0,8	-0,2	-0,3
Femmine	498	3,4	0,9	0,4	1,2	0,9
Totale	1.416	0,8	0,3	-0,3	0,3	0,2

Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

Figura 3. Forze di lavoro per sesso – Variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità – Puglia

Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

TASSO DI ATTIVITA'

Il tasso di attività – che rapporta la popolazione attiva (le forze di lavoro) alla popolazione in età lavorativa e fornisce una misura dell'offerta di lavoro nel breve periodo – si attesta nel periodo gennaio-settembre 2011 al 51,4%, pari a circa 10 punti percentuali in meno rispetto al dato medio nazionale e a ben 17 punti percentuali in meno rispetto al dato medio della ripartizione Nord del Paese.

Tabella 5. Tasso di attività – media gennaio-settembre 2011

Regione e ripartizioni	Valori % 2011			Variazioni in punti % su stesso periodo 2010		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<i>Puglia</i>	67,3	35,9	51,4	-0,4	1,2	0,4
Nord	77,6	60,4	69,0	-0,3	0,2	0,1
Centro	75,6	56,7	66,1	-0,8	-0,2	-0,5
Mezzogiorno	65,4	36,3	50,7	-0,2	0,4	0,1
Italia	72,9	51,1	62,0	-0,4	0,2	-0,1

Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

Particolarmente basso è il tasso di attività delle donne in Puglia (35,9%): 14 punti percentuali in meno rispetto al valore medio nazionale e ben 24 punti percentuali in meno rispetto al valore medio della ripartizione Nord del Paese.

Il tasso di attività maschile si attesta, invece, al 67,3%: circa 6 punti percentuali in meno rispetto al dato medio nazionale e 10 punti in meno rispetto al valore medio della ripartizione Nord del Paese.

DISOCCUPATI

Le persone in cerca di occupazione nel periodo considerato ammontano a 180mila unità, di cui 83mila donne. Poco meno del 50% della disoccupazione è da attribuire agli ex occupati, il 28,7% alle persone alla ricerca del primo impiego e un quinto agli ex inattivi (non occupati né in cerca di primo impiego).

Tabella 6. Tipologia della disoccupazione – media gennaio-settembre 2011 – Puglia

Tipologia	Valori assoluti (migliaia)			Variazione % su stesso periodo 2010		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Disoccupati ex inattivi	17	24	41	-0,1	3,8	2,1
Disoccupati ex occupati	58	27	85	-12,6	-4,5	-10,2
Disoccupati alla ricerca del primo impiego	22	32	54	-19,3	33,7	5,1
Totale persone in cerca di lavoro	97	83	180	-12,4	10,1	-3,3

Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

Mentre per gli uomini la componente maggioritaria riguarda i disoccupati ex occupati, che rappresentano il 60% delle persone in cerca di occupazione, per le donne vi è un sostanziale equilibrio tra le tre componenti della disoccupazione, con una leggera prevalenza delle disoccupate alla ricerca del primo impiego.

Diminuisce di 6mila unità (-3,3%) il totale delle persone in cerca di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2010. Tale diminuzione è il risultato di due andamenti divergenti: una riduzione di 14mila unità della componente maschile a fronte di un aumento di 8mila unità della componente femminile.

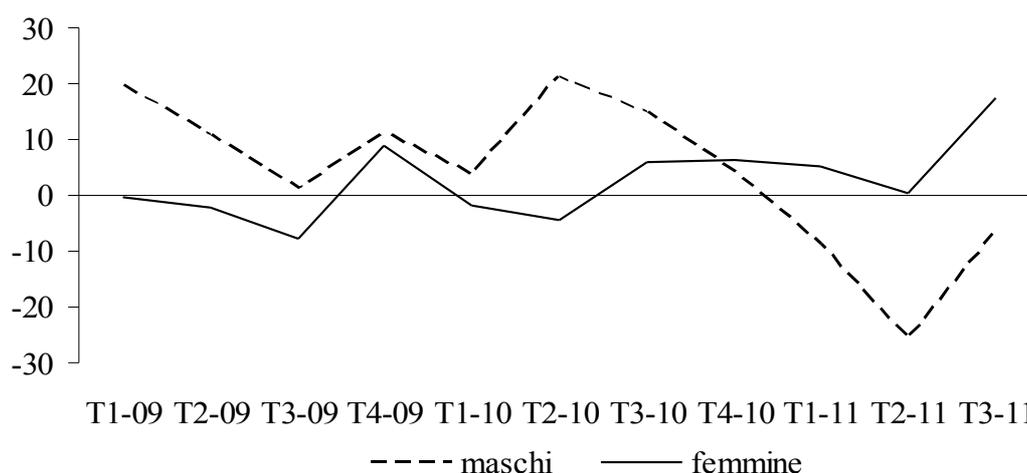
Lo stesso comportamento si riscontra anche nelle persone alla ricerca del primo impiego: cresce in modo consistente la componente femminile a fronte di una riduzione di quella maschile.

Il tasso di disoccupazione medio nel periodo gennaio-settembre 2011 si attesta in Puglia al 12,7%, con una leggera riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2010.

La diminuzione del tasso di disoccupazione è il risultato di due andamenti fortemente divergenti: una diminuzione (-1,4%) della componente maschile a fronte di un aumento (+1%) della componente femminile.

Il tasso di disoccupazione in Puglia è di circa 5 punti percentuali superiore a quello medio nazionale e di oltre 7 punti percentuali superiore a quello medio della ripartizione Nord, pur se inferiore al valore medio della ripartizione Mezzogiorno.

Figura 4. Persone in cerca di lavoro – Variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità – Puglia



Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

Tabella 7. Tasso di disoccupazione – media gennaio-settembre 2011

Regione e ripartizioni	Valori %			Variazioni in punti % su stesso periodo 2010		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<i>Puglia</i>	10,6	16,6	12,7	-1,4	1,0	-0,5
Nord	4,7	6,4	5,5	-0,4	-0,4	-0,4
Centro	6,1	8,4	7,1	-0,4	-0,4	-0,4
Mezzogiorno	11,7	15,7	13,2	-0,3	-0,4	-0,1
Italia	7,2	9,2	8,0	-0,3	-0,4	-0,3

Fonte: elaborazione IPRES su dati ISTAT

IL LAVORO INTERINALE

Nel terzo trimestre del 2011 il numero di lavoratori che hanno svolto almeno una missione di lavoro interinale (occupati netti) è pari a circa 7.190, con un incremento rispetto allo stesso trimestre del 2010 del 20,9%, nettamente superiore a quello medio nazionale (+4,9%).

Le missioni avviate (assunzioni) sono state oltre 6.400, con un decremento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2010, nettamente inferiore a quello medio nazionale (-9,1%).

Il numero di occupati equivalenti a tempo pieno è aumentato del 23,8% rispetto allo stesso periodo del 2010, in misura nettamente maggiore rispetto al dato medio nazionale (+9,2%). Ne consegue un incremento del numero di giornate retribuite per missione avviata.

Nel terzo trimestre 2011 si osserva un saldo significativamente negativo tra avviati e cessati, segnale che conferma le difficoltà sopravvenute con riferimento all'economia nazionale.

Sotto il profilo settoriale gli occupati netti interinali si concentrano in tre grandi macrosettori: nell'industria manifatturiera, nel commercio e nei servizi alle imprese. Si osserva invece una forte contrazione nel comparto del commercio, alberghi e ristorazione su base annua.

Tabella 8.a. Lavoro interinale – Terzo trimestre 2011 – Puglia

	Valori assoluti		Valori % su III trimestre 2010	
	Occupati netti	Occupati equivalenti	Occupati netti	Occupati equivalenti
Totale, di cui	7.190	5.208	20,9	23,8
Industria manifatturiera	2.709	2.189	49,3	54,2
Costruzioni	320	212	-8,6	-14,7
Commercio, alberghi e ristorazione	730	380	-47,1	-49,1
Servizi alle imprese	1.414	1.048	46,2	49,1
Servizi pubblici	570	420	12,4	2,3

Fonte: elaborazione IPRES su dati Ebitemp

Tabella 8.b. Lavoro interinale – Terzo trimestre 2011 – Puglia

	Valori assoluti		
	Assunzioni Totali	Cessazioni totali	Saldo
Totale, di cui	6.437	8.330	-1.893
Industria manifatturiera	1.933	2.783	-850
Costruzioni	238	323	-85
Commercio, alberghi e ristorazione	1.314	1.376	-62
Servizi alle imprese	1.016	1.335	-319
Servizi pubblici	405	602	-197

Fonte: elaborazione IPRES su dati Ebitemp

PREVISIONI OCCUPAZIONALI PER IL PRIMO TRIMESTRE 2012

Secondo le ultime rilevazioni Excelsior, per il primo trimestre 2012 si prevedono assunzioni pari a 8.140 unità, corrispondenti a circa 16 assunzioni ogni 1.000 dipendenti. Di queste il 13,4% avrà carattere di stagionalità.

Circa il 50% delle assunzioni previste si concentrano in tre settori: commercio (19,3% del totale), costruzioni (16%) e servizi alla persona (13%).

Oltre il 75% delle assunzioni previste saranno richieste dalle piccole imprese con meno di 50 addetti.

Oltre un quarto delle assunzioni nelle imprese superiori a 50 addetti riguarderà l'occupazione a carattere stagionale.

Tabella 9.a. Assunzioni previste – Primo trimestre 2012 – Puglia

	Assunzioni previste	di cui stagionali
	Valori assoluti	Valori %
Totale	8.140	13,4
Industria e costruzioni	2.970	15,2
<i>Costruzioni</i>	1.300	
Servizi	5.170	12,6
Commercio	1.570	6,4
Servizi alla persona	1.060	7,5
Classi dimensionali		
1-49 dipendenti	6.130	9,3
50 dipendenti e oltre	2.010	26,4

Fonte: Excelsior, gennaio 2012

Tab. 9.b. Assunzioni previste per classi di età – Primo trimestre 2012 – Puglia

	Totale	Per classe di età (%)		
		sino a 29 anni	oltre 29 anni	indifferente
Totale	8.140	43,6	24,2	32,2
Industria e costruzioni	2.970	33,4	22,5	44,1
<i>Costruzioni</i>	1.300	33,3	21,9	44,9
Servizi	5.170	49,4	25,2	25,3
Commercio	1.570	65,9	11,9	22,3
Servizi alla persona	1.060	37,2	52,6	10,2
Classi dimensionali				
1-49 dipendenti	6.130	46,5	23	30,5
50 dipendenti e oltre	2.010	34,7	28	37,3

Fonte: Excelsior, gennaio 2012

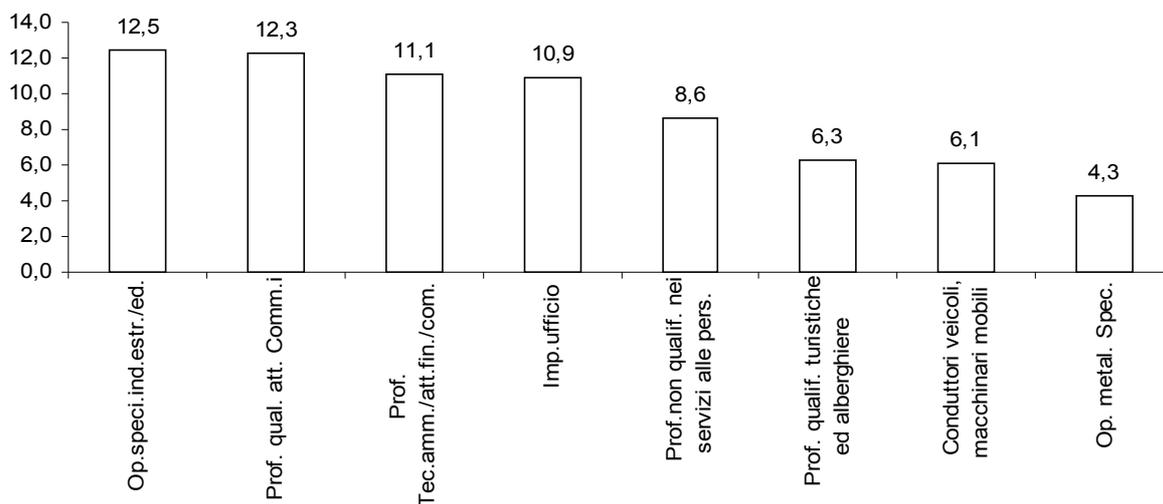
Tabella 9.c. Assunzioni previste per tipologia contrattuale – Primo trimestre 2012 – Puglia

	Totale	di cui (%)			
	Valori assoluti	a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri contratti*
Totale	8.140	37,7	54,8	5,4	2,1
Industria e costruzioni	2.970	29,9	64,6	4,6	0,9
<i>Costruzioni</i>	1.300	41,3	58,6	0,0	0,1
Servizi	5.170	42,2	49,1	5,9	2,8
Commercio	1.570	55,5	35,0	6,4	3,0
Servizi alla persona	1.060	37,6	57,6	3,6	1,2
Classi dimensionali					
1-49 dipendenti	6.130	40,6	52,1	5,9	1,3
50 dipendenti e oltre	2.010	28,7	62,7	4,0	4,0

Fonte: Excelsior, gennaio 2012

* Contratto di inserimento e altre forme contrattuali

Figura 5. Assunzioni previste per professioni più richieste



Fonte: elaborazioni IPRES su dati Excelsior, gennaio 2012

Analisi a cura dell'area Mercato del lavoro.

Bari, 27 gennaio 2012